

**FUTURO PROSSIMO**



# **FARE DIDATTICA INCLUSIVA NEL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E ALLA POVERTÀ EDUCATIVA**

**Linee Guida**

A cura di Sofia Dal Zovo e Heidrun Demo

**Ricerca - Azione redatta all'interno di FUTURO PROSSIMO,  
progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini,  
nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.**

**A cura di:**

Sofia Dal Zovo, Heidrun Demo

**Hanno collaborato:**

Camilla Bianchi, Melissa Bodo, Antonio Caiazzo, Alba Dellavedova, Julia Di Campo, Marianna Fresu, Giuseppina Ghisu, Giulia Nicosia

**Si ringraziano per la preziosa collaborazione:**

Carlotta Bellomi, Francesca Bilotta, Monica Mastroianni, Anna Paola Specchio

Per il lavoro svolto sul territorio: tutti i docenti e dirigenti scolastici coinvolti, le ragazze e i ragazzi di Futuro Prossimo

**Rispetto di genere:**

*Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale, e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto dei diritti delle bambine. Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, in alcuni casi viene utilizzato il maschile universale "bambini" come falso neutro e cioè come riferimento sia a bambine che bambini.*

**Editing:**

Elisa Rocco

**Grafica:**

Marco Binelli

**Stampa:**

Marc Consulting s.a.s. di Renzi Matilde & C.

**Pubblicato:**

settembre 2022

Save the Children Italia Onlus  
Piazza di San Francesco di Paola, 9  
00184 Roma

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>2</b>
<b>1 FARE DIDATTICA INCLUSIVA</b>	<b>4</b>
<b>2 LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA INCLUSIVA</b>	<b>5</b>
BIOGRAFIA	24
BIBLIOGRAFIA	24
SITOGRAFIA	24

# INTRODUZIONE

Indicazioni operative, suggerimenti pratici, metodologie già collaudate da applicare e approfondimenti. Sono le Linee Guida di Futuro Prossimo, un prezioso strumento frutto dell'esperienza del progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto Futuro Prossimo, attivo dal 2018 al 2022 nei territori di Napoli-Chiaiano, Sassari-Latte Dolce e Venezia-Marghera, ha coinvolto 26 partner tra cui enti locali, istituti scolastici, organizzazioni del terzo settore, con capofila Save the Children Italia Onlus.

L'obiettivo generale dell'intervento è il **contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica**, attraverso la sperimentazione di un **modello di intervento integrato, replicabile e sostenibile**, basato sul coinvolgimento sinergico di tutti gli attori territoriali e centrato sul **protagonismo degli adolescenti**.

Asse portante del progetto è stato dunque il lavoro di **consolidamento delle comunità educanti** delle città coinvolte, impegnate in prima linea per la co-progettazione e messa in rete di azioni mirate a favorire una maggiore sinergia tra scuola ed extra-scuola e ad ampliare e migliorare l'offerta educativa destinata ai giovani nella fascia d'età 11-17 che vivono in questi territori.

Per non disperdere le buone pratiche sperimentate, ma anzi diffonderle e consentire ad Istituzioni e Comunità educanti di altri territori di poter accedere ai frutti di questo lavoro, sono state stilate tre Linee Guida<sup>1</sup>, sviluppate attraverso tre percorsi di ricerca-azione, finalizzate a elaborare e disseminare indicazioni metodologiche utili a costruire **reti territoriali efficaci** nel contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, a promuovere la **partecipazione giovanile** in contesti di marginalità e a delineare **metodologie didattiche inclusive**.

---

<sup>1</sup> Oltre a queste Linee Guida, dedicate alle reti territoriali, sono state pubblicate anche le Linee Guida del progetto dedicate alla costruzione di reti territoriali e alla partecipazione giovanile: Ennio Ripamonti (a cura di), *Costruire reti territoriali per il contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa*, Roma: Save the Children Italia, 2022; Marcello Musio, (A cura di), *Promuovere la partecipazione giovanile nel contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa. Linee Guida*, Roma: Save the Children Italia, 2022.

# FARE DIDATTICA INCLUSIVA NEL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

Sin dal suo esordio, il progetto ha voluto prestare particolare attenzione all'evoluzione degli interventi messi in campo e alla strutturazione delle attività sui territori con il fine di elaborare, sistematizzare e diffondere delle **metodologie e strategie educative** sperimentate dal progetto e capitalizzare l'esperienza maturata per metterla a disposizione di tutti coloro che quotidianamente si impegnano nel contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica.

La ricerca-azione guidata da Sofia Dal Zovo e Heidrun Demo, rispettivamente formatrice educativa e pedagoga, e ricercatrice nell'ambito dell'inclusione scolastica e didattica inclusiva, è partita dall'osservazione degli interventi educativi e delle metodologie didattiche inclusive messe in campo dal progetto, per poter mettere a fuoco e valorizzare gli elementi più significativi da diffondere e per restituire alcune Linee Guida per una **didattica inclusiva efficace** nella **lotta alla povertà educativa e alla dispersione scolastica**, dedicate alla scuola secondaria di I grado e di II grado.

Il lavoro è stato impostato sullo studio dell'opinione di un campione ampio di insegnanti coinvolti nel progetto e sull'analisi di tre casi di scuole partner, attraverso interviste ad insegnanti e alunne e alunni. La ricerca ha tenuto conto della metodologia e delle esperienze straordinarie di didattica a distanza che le scuole hanno adottato a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

La ricerca-azione si snoda lungo alcuni assi fondamentali quali il ruolo della **partecipazione** delle studentesse e degli studenti, la **didattica attiva**, la **valorizzazione delle specificità** del singolo e la messa in circolo delle competenze di ciascuno, in un'ottica di **apprendimento cooperativo** e **connesso all'attualità** e a ciò che avviene anche esternamente alla scuola.

Nella consapevolezza delle specificità di ogni contesto, sono stati evidenziati alcuni punti considerati **imprescindibili** per orientare coloro che intendano far vivere alle ragazze e ai ragazzi una didattica veramente inclusiva.

Vengono inoltre presentate **buone pratiche** e suggerimenti che possano ispirare azioni trasformative nei diversi contesti scolastici e territoriali, tenendo sempre a mente che la didattica inclusiva non si può realizzare solo attraverso la somma di singoli interventi, ma prevede effettivamente un ripensamento globale e complessivo dell'approccio didattico.

# 1 FARE DIDATTICA INCLUSIVA

Questo documento vuole superare l'idea che la didattica inclusiva sia "appendice" ad una didattica ordinaria, per immaginare, invece, una didattica ordinaria che si fa **inclusiva**, nel senso di plurale e flessibile.

Concretamente significa riconoscere che il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica non possa essere risolto solo con una serie di interventi a favore di ragazze e ragazzi a rischio, ma richiede, invece un **ripensamento complessivo della didattica**.

I dati di ricerca sulla didattica nella scuola italiana restituiscono l'immagine di una scuola ancora fortemente incentrata sul docente che progetta, propone e valuta e lascia poco spazio per la **partecipazione attiva** di ragazze e ragazzi.

Alla base di questo testo vi è un percorso di ricerca che, da un lato, ha sintetizzato l'attuale letteratura sui temi della dispersione scolastica e sulla didattica inclusiva e, dall'altro ha dato voce, attraverso un'indagine online, agli insegnanti coinvolti nel percorso di Futuro Prossimo<sup>2</sup>.

Anche i risultati emersi da questa indagine confermano questo quadro: la metodologia didattica più utilizzata è la lezione dialogata, molto più centrata sull'insegnante rispetto ad altre metodologie, come l'apprendimento cooperativo o la didattica aperta, meno utilizzate anche in questo campione selezionato di docenti.

Proprio da qui, allora, prendono avvio queste Linee Guida, dedicate alla scuola secondaria di I e II grado.

È importante ricordare che esse rappresentano un tassello di un sistema di intervento più complesso:

- che per essere efficace, deve essere **precoce**, con azioni mirate **fin dalla prima infanzia**;
- che richiede una **logica di rete e cooperazione**.

Il lavoro di rete è ciò che ha caratterizzato tutto il progetto Futuro Prossimo, per una più ampia visione d'insieme potrà essere utile la lettura delle altre Linee Guida del progetto<sup>3</sup>, dedicate proprio alla costruzione delle reti e alla partecipazione delle ragazze e dei ragazzi.

<sup>2</sup> All'indagine hanno risposto 71 dei circa 150 insegnanti complessivamente coinvolti nel progetto Futuro Prossimo, equamente distribuiti fra scuola secondaria di I (49,3%) e di II grado (50,7%), di cui il 49,3% lavora da più di 5 anni nella scuola in cui è attivo il progetto. Sono insegnanti tendenzialmente soddisfatti della propria professione (media di soddisfazione di 8,45 su scala da 1 a 10 con deviazione standard di 1,46) che per il 70,4% dichiara che gli aspetti positivi del mestiere prevalgono su quelli negativi e per un altro 20,8% che quelli negativi e positivi si equivalgono. A ciascuno degli insegnanti è stato chiesto di rispondere al questionario considerando solo una delle classi in cui insegnano. Il questionario comprende le seguenti sezioni: dati anagrafici, azioni contro la dispersione scolastica, didattica, collaborazione fra colleghe e colleghi, collaborazione con famiglie, formazione insegnanti, didattica a distanza, opinioni.

<sup>3</sup> Ennio Ripamonti, (A cura di), *Costruire reti per il contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa. Linee Guida*, Roma: Save the Children Italia, 2022; Marcello Musio, (A cura di), *Promuovere la partecipazione giovanile nel contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, Linee Guida*, Roma: Save the Children Italia, 2022.

## 2 LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA INCLUSIVA



### 1. PROMUOVERE UNA DIDATTICA INCLUSIVA, NELLA QUALE RAGAZZE E RAGAZZI SIANO PROTAGONISTI

La didattica inclusiva mette al centro alunne ed alunni. La progettazione prende avvio dai loro interessi e dalle loro domande e li mette a contatto con le grandi risposte della cultura dell'umanità. Crea spazi in cui studentesse e studenti possano scegliere, auto-organizzarsi, avere nelle proprie mani il proprio progetto formativo, sostenuti, ma non guidati, da adulti competenti e rispettosi. In questo modo la scuola diventa luogo di **apertura** e **accoglienza** degli interessi degli alunni che, sperimentando **successo** e **partecipazione attiva**, rafforzano non solo le loro componenti emotivo-motivazionali verso l'apprendimento, ma fanno in modo che la **scuola** stessa diventi luogo di **benessere** e **inclusione**, sotto tutti i punti di vista: personali, didattici e di relazioni tra pari, responsabili ed empatiche.

#### GLI IMPRESCINDIBILI

- Incoraggiare e sostenere la **partecipazione** e la **capacità di scelta**, perché studentesse e studenti si sentano attivi nella costruzione dei propri obiettivi di apprendimento.
- Favorire e creare all'interno della scuola degli spazi dove si faccia esperienza di **didattica attiva**, dove l'apprendimento partecipato stimoli motivazione, interesse, curiosità e desiderio per gli studenti di poter essere in grado di interagire con il contesto, in modo libero e responsabile.
- Dare alle studentesse e agli studenti la possibilità di acquisire e consolidare un **metodo di studio efficace** e adatto al loro modo di apprendere.

Gli insegnanti devono essere **facilitatori dell'apprendimento** e consentire ai propri studenti di trovare un buon equilibrio tra fiducia nelle proprie possibilità ed apertura alla crescita e al cambiamento.



## ALCUNI SUGGERIMENTI: COME PROMUOVERE IL PROTAGONISMO DI RAGAZZE E RAGAZZI

- Condividere con alunne ed alunni i traguardi da raggiungere nell'anno scolastico e promuovere attività di metacognizione<sup>4</sup> sui modi individuali di apprendere e sulle strategie di apprendimento più efficaci.
- Inserire nella programmazione curricolare pratiche di partecipazione nella progettazione didattica, ad esempio proponendo occasioni in cui riflettere sui propri interessi, esprimerli e individuare i temi da approfondire.
- Celebrare i successi grandi e piccoli ottenuti dagli studenti, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di una sana autostima.

### L'ESPERIENZA DI FUTURO PROSSIMO

Gli insegnanti che hanno partecipato al progetto Futuro Prossimo evidenziano l'**efficacia** di azioni come i **laboratori motivazionali** e di **partecipazione** introdotti nelle classi coinvolte dal progetto. Si tratta di occasioni attraverso cui ragazze e ragazzi sono coinvolti in una riflessione attiva di sé, del proprio percorso e del percorso del gruppo classe.

Da parte dei docenti coinvolti nell'indagine viene attribuito, invece, solo l'ultimo posto in termini di efficacia, ad attività che promuovono la libera scelta di alunne ed alunni. In queste linee guida, invece, valorizzeremo anche il ruolo della libera scelta da parte delle alunne e degli alunni, come strumento altrettanto prioritario e particolarmente interessante.



### UNA PRATICA POSSIBILE: AD OGNUNO IL SUO METODO DI STUDIO

Il metodo di studio è alla base della buona riuscita scolastica. Esistono diversi stili di apprendimento e stili cognitivi: qual è quello adatto ad ogni studente e studentessa? Apprendere un **metodo efficace** e **personalizzato** infatti garantisce risultati migliori, con meno fatica e più soddisfazione, aumenta la motivazione e sostiene l'autostima, permette di affrontare con maggiore serenità gli impegni scolastici e la partecipazione ad attività extrascolastiche<sup>5</sup>.

*Come costruire un metodo di studio efficace?* Si può partire da una riflessione del proprio modo di ascoltare, prendere appunti, collaborare in classe e poi a casa.

In base ai risultati ottenuti, ragazze e ragazzi riconoscono le strategie che per loro funzionano e quelle che invece non sono efficaci. Il confronto con compagne e compagni allarga il ventaglio di strategie possibili, così come l'introduzione da parte degli insegnanti di strumenti che possono essere utili per alcuni studenti, come schemi, elementi iconografici, mappe o riassunti ed infine brevi registrazioni vocali.

<sup>4</sup> L'attività metacognitiva è una attività di riflessione sui processi cognitivi che stanno alla base dell'apprendimento. Acquisendo maggiore consapevolezza circa il proprio modo di apprendere, è infatti possibile comprendere qual è la modalità più efficace per svolgere un determinato compito, monitorarne l'esecuzione e valutare le cause di eventuali esiti non positivi.

<sup>5</sup> Per approfondimenti: Cesare Cornoldi, Rossana De Beni, Gruppo MT, *Imparare a studiare: Strategie, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamenti nello studio*, Trento: Erickson, 2020.





## 2. RIPRISTINARE IL NESSO TRA SCUOLA E VITA

La didattica inclusiva si apre alla “vita vera”, si riconnette ai temi dell’**attualità** ed aiuta ragazze e ragazzi ad orientarsi e a prendere posizione nel mondo. Le situazioni di apprendimento diventano autentiche, ricuciono teoria e pratica, in un dialogo continuo fra esperienza e riflessività.



### GLI IMPRESCINDIBILI

- Proporre **compiti autentici**<sup>6</sup> nei quali ci sia un’apertura ad interpretazioni multiple e la soluzione non sia univoca.
- Utilizzare metodi simulativi allo scopo di avvicinare l’esperienza di apprendimento fatta all’interno della classe alla **vita reale**, trascorsa al di fuori della scuola. Per esempio, è possibile introdurre giochi di ruolo o proporre compiti di realtà grazie ai quali ragazze e ragazzi possano immedesimarsi in qualcuno per sviluppare empatia, potenziando la propria capacità di comprendere gli stati emotivi altrui e le proprie abilità di *problem solving*.
- Attivare il **pensiero critico**, le riflessioni metacognitive e le capacità decisionali fin dai primi anni scolastici: sentirsi competenti, capaci, con una propria opinione e in grado di partecipare concretamente alla soluzione di problemi o alle scelte è importante per far sì che ragazze e ragazzi sviluppino un’autostima fondata sulle esperienze concrete e sul campo.



### ALCUNI SUGGERIMENTI: COME RIPRISTINARE IL NESSO TRA SCUOLA E VITA

- Individuare le conoscenze essenziali per ciascuna disciplina per garantire poi sufficiente tempo allo **sviluppo di competenze**. Per fare questo, è possibile individuare alcune “grandi domande” che hanno guidato lo sviluppo della conoscenza in quell’ambito e che possano aiutare gli studenti a comprendere la significatività di alcune conoscenze, abilità e competenze. Ad esempio, per la fisica “*Che cosa è la luce?*”. O per la letteratura “*I testi rendono immortali?*”. È importante alimentare “la fase dei perché” utile a far accrescere il pensiero e gli interrogativi logico-cognitivi.
- Creare un repertorio di **attività laboratoriali per le diverse discipline** e proporre anche attività ludiche per promuovere esperienze comuni su cui riflettere<sup>7</sup>.
- Coinvolgere studentesse e studenti attorno ad una tematica di **attualità**, al fine di sviluppare le competenze di cittadinanza necessarie a vivere e a partecipare con consapevolezza nel mondo contemporaneo.

<sup>6</sup> I compiti autentici sono compiti situati in contesti significativi, che possono riguardare situazioni reali e più o meno quotidiane e che hanno significato anche al di fuori della classe. Attraverso i compiti autentici, gli studenti fanno esperienza di qualcosa di cui potrebbero fare esperienza anche nella vita reale. Per un approfondimento si consiglia di consultare l’articolo *Sviluppare le competenze attraverso compiti autentici*, sul sito di Ed. Pearson: <https://bit.ly/3NJVamc>

<sup>7</sup> Sulla piattaforma Arcipelago Educativo: <https://risorse.arcipelagoeducativo.it/> si possono trovare risorse utili per laboratori e giochi per le diverse competenze e discipline.

- Praticare la **lettura ad alta voce** di libri, integrata ad un percorso di orientamento narrativo, al fine di favorire lo scambio e il confronto, partendo dal contenuto del testo. Può essere ad esempio utile porre alcune domande che accompagnino la riflessione intorno alle cause e alle conseguenze del comportamento di un personaggio. (Es. *“Che cosa fareste voi a questo punto della storia? Secondo voi che cosa ha spinto il protagonista a compiere questa scelta? Voi come vi sareste comportati in questa occasione? Vi sareste mai potuti trovare in questa situazione?”*).

## L'ESPERIENZA DI FUTURO PROSSIMO

Gli insegnanti che hanno partecipato al progetto Futuro Prossimo riconoscono la rilevanza di una **didattica laboratoriale**, che pone l'esperienza alla base dell'apprendimento. I docenti riconoscono efficacia anche ai concetti di compiti autentici o di realtà, mentre sembrano poco utilizzati elementi di didattica ludica o metodi simulativi, probabilmente perché percepiti come meno efficaci.



## UNA PRATICA POSSIBILE: LA SITUAZIONE-PROBLEMA AUTENTICA

La progettazione per competenze propone di avviare i percorsi di apprendimento attorno ad una **situazione-problema** il più possibile **autentica**, di realtà o di simulazione di realtà. Questo impone un consapevole allontanamento da percorsi concepiti come una lista di conoscenze da memorizzare e richiede invece di dedicare attenzione alla ricerca di situazioni il più possibili reali, o almeno verosimili, che facciano da attivatori di competenze.

Un esempio per la didattica della lingua italiana potrebbe essere, ai tempi dei Fridays for Future, la proposta di occuparsi della domanda, autentica fra ragazze e ragazzi, di come possa essere costruita una relazione armonica tra esseri umani e natura. Punto di partenza per la riflessione possono essere i testi di autori della letteratura italiana nella storia e contemporanei. In questo contesto, per esempio, la conoscenza del “Canto Notturmo di un Pastore errante dell’Asia” di Giacomo Leopardi, può assumere una nuova significatività tutta contemporanea e legata alla vita di alunni ed alunne<sup>8</sup>, promuovendo al contempo la competenza di analizzare testi letterari e rifletterci criticamente

8 Mario Castoldi, *Costruire unità di apprendimento: guida alla progettazione a ritroso*, Roma: Carocci, 2017.



### 3. RENDERE L'APPRENDIMENTO UN PERCORSO COOPERATIVO

La didattica inclusiva promuove il riconoscimento delle compagne e dei compagni di classe come risorse. Promuove **relazioni significative di collaborazione** e solidarietà, disincentivando, invece, concorrenza e individualismo. La letteratura attuale evidenzia come l'**apprendimento cooperativo e tra pari**, produca un clima inclusivo di lavoro e di apprendimento, nel quale le frequenti interazioni generano consapevolezza e favoriscono il dialogo su come scegliere e svolgere il lavoro in classe.



#### GLI IMPRESCINDIBILI

- Alimentare scambi di informazioni tra compagni di classe, aiuti veri e propri o suggerimenti, cercando di stare attenti anche agli spazi di apprendimento: per facilitare la **collaborazione** in classe può essere utile riorganizzare gli ambienti di apprendimento, come ad esempio la **disposizione dei banchi**, l'uso di più **spazi** all'interno della scuola per fare didattica (biblioteca, cortile all'aperto, aula di immagine) e una nuova **gestione dei tempi** di lavoro durante la stessa giornata.
- Motivare gli insegnanti perché siano, all'interno della classe, coloro che favoriscono la nascita di questo **sistema di relazioni**, di aiuto spontaneo o incoraggiato, facendo diventare ragazze e ragazzi protagonisti del proprio apprendimento.
- Promuovere il lavoro di **rete anche tra docenti** di una stessa scuola e tra docenti di istituti scolastici diversi, affinché la **collaborazione** si affermi come una **pratica diffusa**. La rete può e deve coinvolgere anche professionalità diverse, come associazioni sul territorio ed esperti esterni, i quali possono portare sguardi innovativi e pratiche educative preziose al fine di identificare situazioni di disagio e sostenere il contesto scolastico per contrastare situazioni di malessere e solitudine.



#### ALCUNI SUGGERIMENTI: COME RENDERE L'APPRENDIMENTO UN PERCORSO COOPERATIVO

- Istituzionalizzare coppie o piccoli gruppi ("cordate") di alunne ed alunni che, per un intero anno scolastico, abbiano il compito di supportarsi a vicenda con lo scopo che nessuno resti solo.
- Promuovere processi di **decisionalità** e **progettualità democratici** nella classe e nella scuola (Parlamento dei ragazzi, Consiglio di classe dei ragazzi, Consiglio Consultivo).
- Usare con regolarità metodologie dell'**apprendimento cooperativo**, come il *tutoring fra pari* nella classe o fra classi di età diverse, promuovendo le competenze sociali relative alle relazioni di aiuto (tra queste: la comunicazione efficace, l'assertività, l'empatia, lo spirito di gruppo). Un altro strumento utile può essere la banca del tempo, creata in ogni classe affinché ciascuno possa dare la propria disponibilità per aiutare i propri compagni di classe in alcuni ambiti, per un certo periodo di tempo.

## I CONSIGLI CONSULTIVI DI SAVE THE CHILDREN

Il Consiglio Consultivo nasce nel programma “Fuoriclasse contro la dispersione scolastica” di Save the Children ed è un tavolo di confronto tra studentesse, studenti e docenti nel quale si affrontano le problematiche e si condividono i desideri relativi alla quotidianità scolastica allo scopo di riflettere insieme ed elaborare proposte di cambiamento nella scuola<sup>9</sup>.

Al Consiglio Consultivo partecipano alcuni rappresentanti eletti tra gli studenti che sono i portavoce delle riflessioni e delle proposte emerse nel corso di Laboratori di Partecipazione avviati in ogni classe. Le proposte delle ragazze e dei ragazzi vengono presentate formalmente alla Dirigenza della scuola, con la quale sono condivisi modi e tempi di realizzazione.

Nel progetto Futuro Prossimo, le ragazze e i ragazzi, insieme ai docenti e alle figure educative che li hanno accompagnati, si sono concentrati sugli ambiti della **didattica**, del **rinnovamento degli spazi** e delle **relazioni** con i compagni e con gli adulti di riferimento.

I Consigli Consultivi rappresentano un luogo ed un'occasione di dialogo, di scambio, di consultazione e di partecipazione che promuove il benessere di tutta la comunità scolastica.

Nell'articolo *La “bella scuola”: i ragazzi di Futuro Prossimo Marghera diventano writers<sup>10</sup>*, pubblicato sul sito dell'impresa sociale Con i Bambini, e riportato di seguito, potete leggere la testimonianza di una proposta realizzata dal Consiglio Consultivo dell'Istituto Luzzati Gramsci di Mestre.

*“Be good, get better”. È il coloratissimo messaggio pieno di voglia di positività e di miglioramento comparso sul muro esterno dell'Istituto Luzzati Gramsci di Mestre, Venezia. Un murale che è anche un progetto educativo con studentesse e studenti che non si sono improvvisati, ma sono piuttosto diventati veri e propri autori di graffiti urbani con la guida artistica dello street artist Leonardo Marzi. Il progetto è partito l'anno scorso, con le ragazze e i ragazzi di Futuro Prossimo intenzionati a migliorare la propria scuola, rendendola non solo esteticamente “più bella”, ma anche portatrice di un messaggio in cui si possano riconoscere. Tutto è iniziato nell'ambito dei consigli consultivi, tavoli permanenti di confronto e condivisione tra una rappresentanza di studenti e docenti: momenti di dialogo, fondamentali per sviluppare un luogo sereno di apprendimento e di crescita formativa. Qui ragazzi e insegnanti hanno lavorato per stimolare un dibattito costruttivo tra i diversi attori che abitano e animano la scuola.*

*Le idee iniziali riguardavano il rinnovamento del bar e la creazione di un'aula multimediale e di svago all'interno dell'istituto. Poi è arrivata la pandemia, le sedie e i banchi sono rimasti vuoti e tutte le iniziative hanno subito una brusca frenata. Ma gli imprevisti non hanno scoraggiato i ragazzi, che hanno affrontato la situazione con resilienza, per nulla intenzionati a rinunciare al loro progetto. E se addirittura entrare a scuola era diventata una conquista, il simbolo di questa conquista doveva stare proprio all'ingresso. Un messaggio che fosse visibile a tutti: a studenti, insegnanti ma anche all'intera comunità.*

*“Abbiamo realizzato questo murale – spiega uno dei ragazzi – per abbellire la scuola e renderla un posto originale, ci piace fare innovazione e dare colore ad un ambiente grigio che sembra un po' triste”. “Ci siamo divertiti – aggiunge un altro – è stata un'esperienza costruttiva in tutti i sensi e la scuola e i suoi studenti ne hanno tratto beneficio”.*

*Le studentesse e gli studenti hanno avuto la possibilità di conoscere Leonardo, il writer che li ha accompagnati in questo percorso. Con lui hanno imparato la storia e le tecniche di writing e poi le hanno messe in pratica. Un processo creativo che è consistito nell'elaborazione degli schizzi, la scelta dello stile, le prove su cartone con le bombolette e poi la realizzazione finale. L'idea era quella di fare un murale che rappresentasse i valori chiave per loro importanti, sotto forma di parole come **rispetto**, **fiducia** e **amicizia**. Un vero e proprio brainstorming che li ha portati allo slogan in cui si rispecchiavano di più: “Be good, get better”.*

9 Per un approfondimento sui Consigli Consultivi si veda: <https://bit.ly/3yHmUE1>

10 Save the Children Italia, *La “bella scuola”, i ragazzi di Futuro Prossimo Marghera diventano writer*, Percorsi Con i Bambini: <https://bit.ly/3RbjikV>

## L'ESPERIENZA DI FUTURO PROSSIMO

Gli insegnanti coinvolti nel progetto Futuro Prossimo riconoscono l'importanza di utilizzare metodologie come l'**apprendimento cooperativo** e il **peer tutoring**. Tuttavia, queste non sono tra quelle più utilizzate a causa delle difficoltà che permangono all'interno dei gruppi classe, spesso in relazione alla loro eterogeneità. Questo suggerisce la necessità di avviare percorsi di formazione che supportino gli insegnanti **nell'acquisizione di metodologie e strumenti** per realizzare **attività inclusive** replicabili nelle classi.



### UNA PRATICA POSSIBILE: DIDATTICA PER PROGETTI

Nella didattica per progetti un gruppo di ragazze e ragazzi progetta e realizza un progetto/percorso di ricerca che ritiene rilevante. Con pratiche democratiche e partecipate, il gruppo individua l'obiettivo e si organizza in sottogruppi per realizzarlo. Può essere coinvolta una sola classe o invece una comunità più ampia come, per esempio, le classi parallele di una scuola.

Due momenti sono particolarmente importanti. Il momento iniziale della scelta della tematica su cui sviluppare il progetto può diventare una straordinaria palestra di democrazia: in base alla cornice data dall'insegnante (es. una disciplina, una macro-tematica disciplinare) alunne e alunni raccolgono diverse proposte di lavoro per poi, insieme e democraticamente, convergere su una. Il momento dell'organizzazione dei lavori in sottogruppi, poi, rappresenta potenzialmente un prezioso momento per dare visibilità ai talenti che ciascuno può introdurre e alla varietà degli interessi di ognuno ed avviare riflessioni preziose sulla costituzione di gruppi di lavoro coesi ed efficaci<sup>11</sup>.

11 Antonella Lotti, *Problem-Based Learning: Apprendere per problemi a scuola: guida al PBL per l'insegnante*. Milano: Franco Angeli, 2018.



## 4. VALORIZZARE LE DIFFERENZE INDIVIDUALI

La didattica inclusiva è in grado di **riconoscere la singolarità** di ognuno. Prevede tempi per accogliere e ascoltare alunne e alunni, rende visibili le differenze di ciascuno, aiuta a riconoscere i talenti e offre supporto nelle difficoltà. È una didattica che si fa plurale e flessibile. Riconoscere le individualità è un compito prezioso per l'insegnante in quanto questo riconoscimento alimenta nelle studentesse e negli studenti una profonda fiducia.



### GLI IMPRESCINDIBILI

- Prendere in considerazione la possibilità di differenziare ad hoc per alcuni obiettivi e pluralizzare le esperienze di apprendimento per tutte e tutti, ragionando su basi di possibilità di **equità didattica** per poter dare ad ogni studentessa o studente quello di cui ha bisogno a livello educativo.
- Garantire una formazione linguistica per tutte e tutti, in modo da rispondere ai bisogni di letto-scrittura e una personalizzazione didattica che tenga conto degli interessi e delle scelte delle ragazze e dei ragazzi, in modo tale da avere un focus individualizzato e flessibile su bisogni ed esigenze di ogni studente.
- Garantire interventi di sostegno psicologico e consapevolezza di sé (arte di essere pienamente presenti a se stessi in modo non giudicante qui ed ora) all'interno dei contesti scolastici e interventi di sostegno multi-professionali per studenti a rischio di abbandono precoce, con possibilità di flessibilità nel biennio della secondaria di secondo grado.



### ALCUNI SUGGERIMENTI: COME VALORIZZARE LE DIFFERENZE INDIVIDUALI

- Promuovere la **didattica aperta**, una tipologia di didattica nella quale lo studente “decide con chi fare quali attività, scegliendo compagne e compagni da cui essere supportato o da aiutare a sua volta o individuandone altri con cui condividere un certo progetto”<sup>12</sup>.
- Creare gruppi di apprendimento **eterogenei** in cui collaborino studentesse e studenti con risorse e capacità diverse ed eventualmente anche età differenti.
- Promuovere attività di **narrazione di sé** nelle quali alunne ed alunni possano riflettere sui propri talenti, bisogni e interessi e momenti di *counseling* individuali in presenza di un docente o di un esperto esterno (pedagogista, educatore professionale, psicologo/a).
- Introdurre sistematicamente più opzioni nelle attività proposte, al fine di consentire la libera scelta e favorire lo sviluppo di autonomia e l'assunzione di responsabilità.

12 Heidrun Demo, *Didattica aperta e inclusione*. Trento: Erickson, 2016, p.42.

## L'ESPERIENZA DI FUTURO PROSSIMO

Gli insegnanti coinvolti nel progetto Futuro Prossimo mostrano di essere molto consapevoli dell'importanza di azioni di **didattica individualizzata**, intesa come una personalizzazione per alcuni alunni con difficoltà di apprendimento. In questo contesto è importante mettere in evidenza come la letteratura sottolinei come, **azioni dedicate**, pur essendo progettate come azioni di supporto, **rischino di divenire stigmatizzanti** proprio perché riservate ad alcuni. Proprio per questo è importante che esse trovino collocazione in un **contesto** in cui il riconoscimento delle **differenze di ciascuno rappresenti la consuetudine** e, a livello metodologico, diventi quindi situazione comune che alunne ed alunni diversi ricevano indicazioni, materiali, proposte differenti.



### UNA PRATICA POSSIBILE: L'AGENDA SETTIMANALE

La metodologia dell'**agenda settimanale** mira a promuovere l'**autonomia** e l'**autodeterminazione**. Nella classe, ognuno ha una propria agenda che indica le attività da svolgere, organizzandosi in autonomia.

L'agenda è costituita da un elenco di attività che alunne ed alunni svolgeranno in alcune e ben individuate ore della settimana. In queste ore i docenti offrono supporto e aiuto su richiesta, individualmente, mentre ragazze e ragazzi si organizzano da soli per svolgere le attività proposte. Le agende di alunni diversi possono contenere attività differenti, in base ai bisogni di ciascuno. Inoltre, le agende possono contenere sia attività obbligatorie che opzionali o accogliere, con alcuni spazi liberi, proposte formulate direttamente dalle ragazze e dai ragazzi.

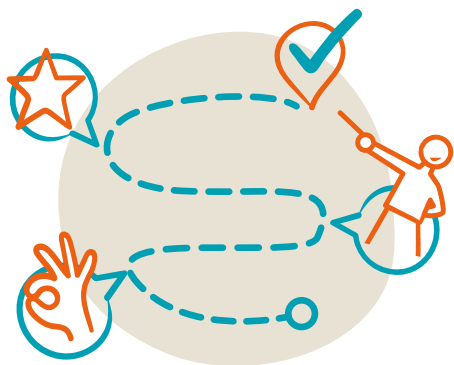
Si tratta di una metodologia che si presta ad essere proposta in modo trasversale da docenti di materie diverse. Ciascuno dei docenti coinvolti mette a disposizione una propria ora settimanale e propone alcune attività da inserire nelle agende settimanali di alunne e alunni<sup>13</sup>.

13 Heidrun Demo, *Didattica aperta e inclusione*. Trento: Erickson, 2016.

## AGENDA SETTIMANALE DI LUCA

	FATTO	CORRETTO DALL'INSEGNANTE
<b>Italiano</b>	<p>Leggi nel libro la poesia a pagina 74. Rispondi alle domande di comprensione sul quaderno.</p> <p>Leggi il testo delle pagine 69-72 del libro e svolgi gli esercizi 1-5 di pag. 73</p>	
<b>Storia</b>	<p>Guarda lo schema a pag. 107. Scrivi un testo che lo spieghi. Se non ricordi delle informazioni, riguarda le pagine che abbiamo letto la scorsa settimana.</p>	
<b>Geografia</b>	<p>Evidenzia le informazioni principali del testo da pagina 95 a pagina 97. Segnati con la matita se ci sono parti di testo che non sono chiare.</p>	





## 5. PROMUOVERE LA VALUTAZIONE FORMATIVA, PARTE INTEGRANTE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

Se si cambia la didattica, ma non si cambia la valutazione, non si fa esperienza di un reale e coerente cambiamento.

Nella didattica inclusiva i progressi vengono monitorati ed accompagnati da **feedback precisi e puntuali**, in primo luogo di alunne ed alunni che riflettono sul proprio percorso e poi da insegnanti e compagni. Il voto, se c'è, è carico di significato: è la sintesi di un percorso, **riflette indicatori trasparenti e condivisi**.



### GLI IMPRESCINDIBILI

- Avvalersi di forme di **valutazione** che diano voce all'**opinione personale** della studentessa o dello studente sul proprio lavoro, promuovendo la pratica dell'auto-valutazione.
- Condividere con la classe la costruzione del **processo valutativo**. In particolare, Bohl (2004)<sup>14</sup> suggerisce di stringere accordi tra docenti e studenti sia su quale sarà il compito sulla base del quale avverrà la valutazione, sia sui criteri di valutazione adottati. Condivisa può essere anche la scala di valutazione e la corrispondenza tra alcuni elementi del prodotto finale ed il voto assegnato.
- Assegnare voti a conoscenze, abilità o competenze precise, evitando valutazioni generiche sulla materia. In questo modo i docenti possono indicare con chiarezza punti di forza e criticità ed ostacoli, favorendo una **consapevolezza** sulle proprie competenze.



### ALCUNI SUGGERIMENTI: COME RENDERE LA VALUTAZIONE UN'ATTIVITÀ FORMATIVA, PARTE INTEGRANTE DEL PERCORSO D'APPRENDIMENTO

- Fornire **feedback** verbali frequenti e puntuali, proponendo alla classe di raccogliere e sistematizzare i propri progressi e le competenze acquisite, ad esempio attraverso la creazione di un portfolio personale che consenta di ricostruire le tappe essenziali del percorso di apprendimento. Il portfolio può essere suddiviso in sezioni corrispondenti ciascuna ad una disciplina, oppure ad una specifica competenza.
- Connettere la valutazione a riflessioni per l'auto-miglioramento oppure introdurre momenti dedicati all'**autovalutazione**.

<sup>14</sup> Martin T. Bohl & Pierre Siklos P., *The present value model of U.S. stock prices redux: a new testing strategy and some evidence*, *The Quarterly Review of Economics and Finance*, 2004 p. 208-223 Volume 44 Issue 2



## UNA PRATICA POSSIBILE: I BREVETTI

Come suscitare il desiderio di imparare nei ragazzi e nelle ragazze? I brevetti introdotti da Celestin Freinet possono essere considerati un'ispirazione davvero importante per il sistema scolastico. I brevetti Freinet permettono di ridurre i rischi di demotivazione e frustrazione che possono minare il percorso formativo. Per farlo, stimolano lo studente a dimostrare le capacità acquisite, su alcune aree scelte da lui. Infatti, per ottenere un brevetto, si deve dimostrare di saper fare qualcosa di preciso e di affrontare con successo una prova pratica. Ogni brevetto è diverso dall'altro, non contiene prove standardizzate, ma risponde alle specifiche risorse e capacità di ciascuno: può contenere oggetti, tecniche, schede, ricerche e procedure aderenti al lavoro che sta facendo la classe, ed è proprio la classe stessa con il docente, che lo valida. La valutazione di ogni studente e studentessa avviene insieme al docente e di fronte alla classe sulla base del prodotto finale, che può essere anche mostrato ai genitori e lasciato al ragazzo o alla ragazza alla fine dell'anno scolastico<sup>15</sup>.

15 Gruppo Valutazione MCE (A cura di), *Pedagogia dell'emancipazione e valutazione*. Roma: MCE, 2020.



## 6. POTENZIARE I PERCORSI DI ORIENTAMENTO

Nella didattica inclusiva è centrale accompagnare ogni ragazza ed ogni ragazzo a **scoprire i propri talenti**, prendere consapevolezza dei propri desideri e sostenere la capacità di avviare un progetto. Qui la progettazione didattica si fa progetto di vita.



### GLI IMPRESCINDIBILI

- Strutturare un percorso di **accompagnamento** e di **orientamento** delle ragazze e dei ragazzi verso la scelta della scuola, che sia fatto in sinergia tra famiglie e insegnanti, con il loro pieno sostegno e attenzione. Le inclinazioni personali e le attitudini di ciascuno non devono essere ostacolate da aspettative esterne, ma è importante che le opinioni dei familiari e dei docenti, oltre che le informazioni tecniche relative alle caratteristiche di ogni tipo di scuola, vengano raccolte e divengano oggetto di un percorso di riflessione e rielaborazione. Questo è fondamentale per giungere ad una scelta personale, il più possibile incentrata su un futuro che si sceglie in libertà e consapevolezza.
- Prevedere forme di **supporto** ed **accompagnamento** individuali o di gruppo anche nel corso dei mesi successivi all'inizio della scuola secondaria di secondo grado. Il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado al secondo ciclo di istruzione rappresenta un momento molto delicato per ciascuno studente. La presenza di nuovi ambienti di lavoro, nuove richieste e nuovi compagni possono essere all'origine di una sensazione di disagio ed insicurezza e questo rende necessario possedere e mettere in pratica una buona capacità di adattamento.
- Strutturare percorsi di **ri-orientamento** destinati a coloro che si accorgono, una volta iniziato l'anno scolastico, di non aver fatto la scelta giusta. Anche in questo caso, è importante sentire il parere degli insegnanti e coinvolgere i familiari, affinché il cambiamento non venga vissuto come un fallimento, ma come un'opportunità di crescita. Il ri-orientamento deve essere organizzato in squadra e non in solitudine, affinché lo studente si possa sentire sostenuto e accompagnato verso una nuova realtà educativa che valorizzi la sua scelta, fatta con consapevolezza.



### ALCUNI SUGGERIMENTI: COME POTENZIARE I PERCORSI DI ORIENTAMENTO

- Coinvolgere nei percorsi di orientamento studentesse e studenti, famiglie e diverse figure professionali, tra cui dirigenti, organi collegiali, esperti esterni, insegnanti ed educatori.
- Estendere l'utilizzo di **questionari attitudinali** che, somministrati fin dalla scuola primaria, permettano di mettere a fuoco le attitudini e i talenti di ciascuno, costruendo un vero e proprio "diario di risorse e passioni" nel tempo.
- Strutturare percorsi di orientamento anche in **orario extrascolastico**, proponendo attività laboratoriali, ma anche esperienze sul campo, utili soprattutto per coloro che desiderano orientarsi verso un percorso di studi tecnico o professionale.

## L'ESPERIENZA DI FUTURO PROSSIMO

Nel quadro tracciato dagli insegnanti che hanno aderito al progetto Futuro Prossimo, solo il 35% dichiara che, nella classe di cui sta descrivendo le pratiche, siano proposte azioni di orientamento. Questo potrebbe essere legato al fatto che spesso i percorsi di orientamento sono riservati alle classi in fase di transizione, anche se la letteratura descrive come sia importante dedicare a questo tipo di attività un investimento continuo e costante, nell'ottica di un **orientamento** che si lega con un **percorso di ricerca e costruzione della propria identità**.



### UNA PRATICA POSSIBILE: IDEE PER L'ORIENTAMENTO

Per introdurre azioni efficaci, l'orientamento scolastico e professionale deve puntare a contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, unendo azioni di **prevenzione**, di **intervento** e **compensazione**, pertanto non può essere affidato solo ed esclusivamente alle scuole. Alcune strategie efficaci sono l'uso dei canali social per conoscere, indagare e avere una prima conoscenza delle scuole. In secondo luogo è importante creare attività intra e transdisciplinari basate su situazioni problema e compiti di realtà per far emergere competenze e strategie dell'allievo dove potersi mettere alla prova. Infine, lavorare sulla **consapevolezza di sé** e su **strategie** per stabilire i punti di contatti tra i desideri dei ragazzi e le discipline proposte è un'ottima chiave di accesso. È fondamentale puntare ad includere l'orientamento, come avviene già in molti paesi europei, nel curriculum obbligatorio che lo renderebbe quindi accessibile a tutti gli studenti, offrendo percorsi di orientamento in classe, attività di orientamento extra-curricolari e interventi finalizzati a porre la persona nelle condizioni di poter effettuare scelte personali circa il proprio progetto di vita, con autonomia e autodeterminazione.<sup>16</sup>

<sup>16</sup> Andrea Varani, *Cercare e cercarsi. Vol. 2/3 Percorsi didattici e educativi di autorientamento per la scuola secondaria di primo e secondo grado*. Trento: Erickson, 2006. Chiara Pagnin, Elena Soffiato, *10 storie di orientamento scolastico per genitori e ragazzi\**. Padova: CLEUP, 2020.



## 7. VALORIZZARE IL RUOLO DELLE ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

La scuola, con i suoi spazi, è un punto di riferimento nella comunità, ma non può contare solo sulle sue forze per riuscire a farsi garante di opportunità di appartenenza, coesione e relazioni significative. L'offerta formativa non termina con il suono dell'ultima campanella. La didattica si apre a **collaborazioni con associazioni e servizi sul territorio**. Estende l'offerta formativa alle famiglie e a tutta la comunità.



### GLI IMPRESCINDIBILI

- Lavorare in **sinergia** con il **territorio** e **fare rete** per arricchire il percorso formativo di ciascuno e favorire la motivazione ad apprendere, contrastando di conseguenza anche il rischio di interruzione formativa o di dispersione scolastica.
- Promuovere opportunità di **assistenza allo studio**, individuale o di gruppo, come spazi per il recupero di singole discipline o di aiuto compiti, percorsi di alfabetizzazione pomeridiani, attività extrascolastiche quali laboratori ricreativi, visite guidate, cineforum, teatri, sport, biblioteche e la frequenza a centri ricreativi e di aggregazione giovanile.



### ALCUNI SUGGERIMENTI: COME VALORIZZARE IL RUOLO DELLE ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

- Il **tempo pieno** consente di arricchire l'esperienza scolastica con attività pomeridiane anche di tipo **laboratoriale** o **aggregativo**, che possono avere una connessione con gli obiettivi di apprendimento disciplinari o favorire il potenziamento di competenze trasversali.
- Gli spazi della scuola possono essere messi a disposizione per attività realizzate anche da **attori esterni** alla scuola o rivolte a genitori di alunne ed alunni.

L'apertura delle scuole al territorio consente alla scuola stessa di diventare un punto di riferimento per l'intera comunità e di presentarsi come sede di opportunità formative aperte alla cittadinanza e di attività educative, che possono anche essere svolte da associazioni del Terzo Settore.

## I PUNTI LUCE DI SAVE THE CHILDREN

Sul piano concreto, Save the Children ha aperto, a partire dal lancio della campagna “Illuminiamo il Futuro” nel maggio 2014, 26 PUNTI LUCE, centri ad alta densità educativa ubicati in territori particolarmente svantaggiati, privi di servizi e opportunità per i minori. Ad oggi sono stati coinvolti nelle attività 4.510 beneficiari (di cui 2.854 frequentanti regolari). Accanto a questa iniziativa di tipo comunitario-territoriale, l'organizzazione ha avviato un intervento di tipo individuale-personalizzato, fornendo una dote educativa, consistente in contributi per l'acquisto di libri e kit scolastici, strumenti musicali, per l'iscrizione a corsi sportivi, campi estivi, gite scolastiche..., a bambini e adolescenti che vivono in condizione certificate di povertà. Attualmente sono state erogate 300 doti educative in tutta Italia. Nella realizzazione di queste azioni, Save the Children lavora in sinergia con associazioni e cooperative locali in una rete territoriale a cui partecipano servizi sociali, istituzioni scolastiche, parrocchie ed enti locali in un'ottica di welfare plurale.

## L'ESPERIENZA DI FUTURO PROSSIMO

Gli insegnanti coinvolti nel progetto Futuro Prossimo, nel descrivere le azioni di contrasto alla povertà educativa della propria scuola, evidenziano come nel 38% delle loro classi sono state attivate azioni di doposcuola per un **supporto allo studio**, mentre solo molto meno (8,5%) di apertura della scuola per **attività di tempo libero**. Questo mostra una grande consapevolezza nelle scuole coinvolte dell'importanza di “esserci” per alunne ed alunni anche al di là del tempo scuola, con una proposta però che si focalizza primariamente su attività di studio. Notevole potenziale di sviluppo ci sarebbe, invece, sul piano dell'apertura anche per attività di tempo libero, che contribuirebbero ad un accrescimento delle opportunità di vivere esperienze significative al di là dell'apprendimento scolastico in senso stretto.



## UNA PRATICA POSSIBILE: SERVICE LEARNING

Il percorso “Dentro/fuori la scuola - Service Learning” introduce un'idea di scuola civica intesa come spazio di intrecci educativi tra sapere formale e informale. Questa idea si concretizza nel connubio tra scuola, territorio e società e nell'offerta di situazioni di apprendimento con finalità di interesse sociale. Con il termine “Service Learning” si intende un approccio che pone le sue radici educative su percorsi di apprendimento in situazioni di vita reale che portano i giovani ad entrare a far parte di progetti o programmi di servizio solidale destinati a soddisfare un bisogno vero e sentito in un territorio, lavorando ‘con’ e non soltanto ‘per’ la comunità. Punto centrale è la partecipazione attiva da protagonisti delle studentesse e degli studenti che sono coinvolti nella pianificazione e progettazione organizzativa dell'intervento<sup>17</sup>.

17 Si veda: INDIRE - Avanguardie educative Dentro/fuori la scuola Service Learning: <http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/service-learning>.



## 8. PROMUOVERE LA FORMAZIONE CONTINUA DEI DOCENTI E L'INNOVAZIONE DIDATTICA

La scuola deve sostenere opportunità di formazione che accompagnino gli insegnanti a riflettere sulle proprie metodologie didattiche e migliorarle, in un percorso di formazione continua che consenta di acquisire nuove competenze professionali e personali. Il passaggio da una didattica fortemente incentrata sull'insegnante ad una didattica capace di riconoscere il protagonismo di ragazze e ragazzi e sostenerne la partecipazione attiva, infatti, richiede grandi cambiamenti nel modo di gestire le classi ed organizzare l'apprendimento e l'insegnamento.



### GLI IMPRESCINDIBILI

- Favorire occasioni di **scambio tra docenti** di una stessa classe, della stessa scuola, ma anche di scuole diverse al fine di arricchire ed integrare metodologie didattiche, confrontarsi su criticità e strategie individuate per affrontarle. Possono essere coinvolti esperti esterni che si propongono col ruolo di facilitatori.
- Implementare **percorsi di Ricerca - Azione**, in cui un formatore esterno può, insieme agli insegnanti, delineare un problema oggetto della ricerca e definire una via di cambiamento e sviluppo da sperimentare, accompagnando poi la scuola nella sua realizzazione.
- Promuovere una **formazione docenti** incentrata sulle competenze socio-emotive, essenziali non solo per il ruolo di insegnante, ma anche per la persona stessa: grazie ad una maggiore competenza nella propria sfera emotiva, si può raggiungere infatti una maggiore autocoscienza.



### ALCUNI SUGGERIMENTI: COME PROMUOVERE LA FORMAZIONE CONTINUA DEI DOCENTI E L'INNOVAZIONE DIDATTICA

- Attivare gruppi di riflessione e crescita professionale fra colleghi che diano avvio a percorsi di **cambiamento** delle pratiche didattiche.
- Individuare docenti referenti, specializzati in determinate aree formativo-educative che possano supportare i colleghi nell'individuazione di percorsi formativi specializzati o avviare **percorsi di formazione** interni alla comunità scolastica.
- Avviare percorsi multi-professionali che prevedano lo **scambio di competenze** tra docenti, ma anche con figure educative esterne alla scuola che collaborano con la scuola stessa per la realizzazione di percorsi formativi extrascolastici.

## LE COMPETENZE SOCIO-EMOTIVE

Il CASEL (Collaborative for Academic, Social Emotional Learning), che ha sede negli Stati Uniti d'America è, al momento, la più importante e all'avanguardia organizzazione sul versante delle **abilità socio emotive**.

Individua 5 competenze socio-emotive fondamentali per la formazione degli insegnanti<sup>18</sup> :

- *Consapevolezza di sé (Self-awareness)*: capacità di riconoscere con precisione le proprie emozioni e i propri pensieri e la loro influenza sul comportamento.
- *Autogestione (Self-management)*: capacità di regolare le proprie emozioni, i pensieri e i comportamenti in modo efficace per le diverse situazioni. Ciò include la gestione dello stress.
- *Consapevolezza sociale (Social-awareness)*: la capacità di assumere la prospettiva di entrare in empatia con diverse estrazioni e culture, per comprendere le norme sociali ed etiche di comportamento, e di riconoscere la famiglia, la scuola e la comunità come risorse e supporti.
- *Capacità relazionali (Relationship skills)*: la capacità di stabilire e mantenere relazioni sane e gratificanti con diversi individui e gruppi. Questo include comunicare con chiarezza, ascoltare attivamente, conferendo un'adeguata passione sociale, affinare la capacità di negoziare i conflitti.
- *Responsabilità del processo decisionale (Responsible decision-making)*: la capacità di fare scelte costruttive e rispettose sul comportamento personale e sociale basate sulle considerazioni degli standard etici, sulle norme sociali, sulla consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni al fine di una promozione del benessere di sé e degli altri.

## L'ESPERIENZA DI FUTURO PROSSIMO

Gli insegnanti coinvolti nel progetto Futuro Prossimo, sulla base della loro esperienza, sottolineano l'importanza del **dialogo** e dello **scambio con i colleghi** all'interno del consiglio di classe, come opportunità di formazione e di crescita professionale ed occasione di acquisire e potenziare le proprie competenze. Il consiglio di classe è il gruppo di lavoro maggiormente significativo per il campione coinvolto: la percentuale di 88,6% trova qui la possibilità di sviluppare strategie comuni per alunne ed alunni che mostrano disaffezione alla scuola e riconosce in questa condivisione di problemi e progettazione la più utilizzata modalità per sviluppare le competenze professionali per il contrasto alla povertà educativa.

18 Per approfondimenti si veda: [www.casel.org](http://www.casel.org)





## UNA PRATICA POSSIBILE: LA MINDFULNESS

Formare i docenti su percorsi di consapevolezza di sé, strategie didattiche e gestione della classe consente a tutti i membri che vivono la scuola di fare esperienze di benessere e valorizzazione delle differenze. Tra le pratiche che i docenti possono mettere in campo, vi è la **mindfulness**. La mindfulness è un approccio psicologico sempre più diffuso, derivato anche dalle pratiche di meditazione yoga, che aiuta a cogliere la **consapevolezza di sé** e a **riconoscere e gestire emozioni negative** come stress e ansia, con notevoli ripercussioni positive sul benessere personale. Si tratta di un percorso, adatto sia a docenti che ad alunni, con l'obiettivo di allenare la concentrazione, avere cura di se stessi, coltivare la pazienza, migliorare le relazioni interpersonali. Dopo aver sperimentato la pratica della mindfulness su di sé, i docenti possono guidare ragazze e ragazzi in una serie di attività laboratoriali che li aiuteranno a: apprendere le principali tecniche di rilassamento; diventare consapevoli dei propri pensieri, pregi, difetti ed emozioni, del rapporto con i compagni e del clima di classe. Un'attività possibile è l'introduzione di momenti di "stop and breathe" in classe che coinvolgano nella respirazione e nel silenzio sia insegnanti che studenti, fissando una routine che consente a tutti i membri scolastici di fermarsi e recuperare le energie. Un'altra attività attraverso la quale canalizzare l'espressione di sentimenti positivi è l'introduzione della "Educational Grateful Box"<sup>19</sup>, nella quale ciascuno studente o studentessa inserisce risposte a domande quali: "Chi vorrei ringraziare oggi a scuola?" "Che gesti o che parole mi hanno fatto bene al cuore?"

<sup>19</sup> Sofia Dal Zovo, Mindfulness e Benessere a Scuola: attività per migliorare la consapevolezza emotiva e imparare a gestire le difficoltà. Trento: Erickson, 2020.

# BIOGRAFIA

## SOFIA DAL ZOVO

Formatrice educativa nazionale e specialista di benessere emozionale, è la pedagoga fondatrice del centro LeRaise Pedagogia & Scuola. È Supervisore Educativo e Coordinatore di servizi per l'infanzia e insegnante di Mindfulness per le realtà educative per ragazzi e docenti di ogni ordine e grado. Collabora con INDIRE, Mondadori e Rizzoli e il Center of Resilience and Social Emotional Health di Malta e la Libera Università di Bolzano per la Didattica Inclusiva. È attiva su tutto il territorio italiano con formazioni e interventi rivolti a scuole, associazioni di ragazzi e genitori e gruppi di lavoro che hanno la passione per il cambiamento, le sfide e il desiderio di scoprire nuovi modi di fare educazione partendo dalla consapevolezza di sé. Cura una rubrica online e televisiva per genitori e insegnanti che si intitola "EduchiAmo" attiva su Youtube. È coautrice del libro *L'Analfabetismo pedagogico: cos'è e come si cura* (Aracne, 2019) e autrice dell'ultimo volume *Mindfulness e benessere per le scuole* (2020) e di numerosi articoli su riviste nazionali e internazionali.

## HEIDRUN DEMO

È ricercatrice presso la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano. Svolge ricerca nell'ambito dell'inclusione scolastica e della didattica inclusiva. Il suo ambito di ricerca ruota intorno ai temi della didattica e della pedagogia speciale. Collabora a progetti di ricerca sull'autovalutazione e automiglioramento delle scuole in senso inclusivo, sulle metodologie didattiche per la realizzazione dell'inclusione e sulla comparazione internazionale dei diversi sistemi scolastici rispetto all'educazione di alunni con disabilità. Coordina il Centro di Competenza per l'Inclusione scolastica – Libera Università di Bolzano.

# BIBLIOGRAFIA

Bohl MT. & Siklos P., *The present value model of U.S. stock prices redux: a new testing strategy and some evidence*, *The Quarterly Review of Economics and Finance*, 2004, p. 208-223 Volume 44 Issue 2

Castoldi, M., *Costruire unità di apprendimento: guida alla progettazione a ritroso*, Roma: Carocci, 2017.

Dal Zovo S., *Mindfulness e Benessere a Scuola: attività per migliorare la consapevolezza emotiva e imparare a gestire le difficoltà*, Trento: Erickson, 2020.

De Beni R., gruppo MT, *Imparare a studiare: Strategie, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamenti nello studio*, Trento: Erickson, 2020.

Demo H., *Didattica aperta e inclusione*, Trento: Erickson, 2016.

Gruppo Valutazione MCE (A cura di), *Pedagogia dell'emancipazione e valutazione*. Roma: MCE, 2020.

Lotti, A., *Problem-Based Learning: Apprendere per problemi a scuola: guida al PBL per l'insegnante*. Milano: Franco Angeli, 2018.

Musio M., (A cura di), *Promuovere la partecipazione giovanile nel contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa*. *Linee Guida*, Roma: Save the Children Italia, 2022

Pagnin, C. & Soffiato E., *10 storie di orientamento scolastico per genitori e ragazz\**, Padova: CLEUP, 2020.

Ripamonti E., (A cura di), *Costruire reti territoriali per il contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa*. *Linee Guida*, Roma: Save the Children Italia, 2022.

Varani, A., *Cercare e cercarsi. Vol. 2/3 Percorsi didattici e educativi di autorientamento per la scuola secondaria di primo e secondo grado*, Trento: Erickson, 2006.

# SITOGRAFIA

ARCIPELAGO EDUCATIVO  
[risorse.arcipelagoeducativo.it](http://risorse.arcipelagoeducativo.it)

CASEL (Advancing Social and Emotional Learning)  
[www.casel.org](http://www.casel.org)

INDIRE - Avanguardie educative Dentro/fuori la scuola Service Learning  
<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/service-learning>

OFFICINA DEL BENESSERE  
[benessere.savethechildren.it](http://benessere.savethechildren.it)

PROTAGONISMO STUDENTI – Save the Children Italia  
<https://www.savethechildren.it/partecipazione/fuoriclasse-in-movimento/consigli-fuoriclasse>

PUNTI LUCE - Save the Children Italia  
<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/campagne/illuminiamo-il-futuro/punti-luce>



Futuro Prossimo è un progetto multiregionale selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. L'obiettivo del progetto, che coinvolge 26 partner tra enti locali, scuole e organizzazioni di terzo settore con ente capofila Save the Children Italia Onlus, è il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica attraverso la sperimentazione di un modello di intervento integrato, replicabile e sostenibile, basato sul coinvolgimento sinergico di tutti gli attori territoriali e centrato sul protagonismo degli adolescenti.

Save the Children lavora ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

**Save the Children, dal 1919, lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.**



**Save the Children**

Save the Children Italia Onlus  
Piazza di San Francesco di Paola, 9  
00184 Roma  
tel +39 06 480 70 01  
fax +39 06 480 70 039  
info.italia@savethechildren.org  
[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)

**FUTURO PROSSIMO**



Save the Children

